

INNOVAZIONE, RETI D'IMPRESA E RICERCA

Angelo Bonomi

“Il Cobianchi” Verbania 2010 pp. 17-19

Il Tecnoparco del Lago Maggiore in collaborazione con l'Associazione “La Storia nel Futuro” ha organizzato nei mesi di giugno e luglio un ciclo di tre conferenze sul tema della ricerca, dell'innovazione tecnologica e del rientro di persone da esperienze estere nella ricerca. In questo ciclo ho avuto l'occasione di coordinare e introdurre i temi delle prime due conferenze e infine fare una presentazione nella terza. Il ciclo è stato sponsorizzato dalla Camera di Commercio del VCO, dalla Fondazione ISTUD, dal Consorzio Ruvaris, dall'azienda Aizoon e anche dall'Associazione Ex Allievi del Cobianchi che, attraverso l'Istituto, ha messo a disposizione l'Aula Magna per ospitare l'ultima conferenza sul tema della mobilità dei cervelli.

La prima conferenza del 16 giugno, tenuta presso la Camera di Commercio del VCO a Baveno, è stata dedicata all'innovazione “in rete” nei distretti industriali. Un saluto ai convenuti è stato dato dal Dott. Maurizio Colombo, Direttore della Camera di Commercio del VCO e Consigliere Delegato del Tecnoparco del Lago Maggiore. Nell'introduzione alle presentazioni di questa conferenza ho sottolineato come lo scambio di informazioni anche tecniche tra aziende dello stesso settore sia vitale per il settore stesso e ho preso ad esempio l'industria elettronica americana degli anni settanta, di cui ho potuto direttamente constatare il forte scambio di informazioni, e come questa si sia poi fortemente sviluppata a partire dagli anni ottanta nel campo dei computer e dell'informatica. Nella prima presentazione la Dott.ssa Roberta Costi della Camera di Commercio del VCO ha parlato della nuova ATS Fedora che riunisce 16 aziende del casalingo cusiano e tre associazioni di categoria attorno a un progetto finanziato dalla Regione Piemonte per la promozione dell'innovazione. Le iniziative condotte comprendono la partecipazione a fiere e lo sviluppo di nuovi mercati. In particolare è stata descritta un'azione destinata ad aprire il mercato russo con la creazione anche di un sito internet in lingua russa dedicato al settore del casalingo delle aziende partecipanti a Fedora. La seconda conferenza è stata presentata dal Dott. Maurizio Colombo sul Polo di Innovazione delle Energie Rinnovabili, finanziato anch'esso dalla Regione Piemonte e gestito dal Tecnoparco. Questo Polo mette a disposizione dei finanziamenti per l'innovazione tecnologica nel campo delle energie rinnovabile a pool di imprese che presentano un progetto valido. Attualmente vi sono già progetti finanziati sia ad imprese locali nel VCO che ad altre imprese piemontesi. La terza conferenza è stata presentata dall'Ing. Paolo Marengo, Direttore del Consorzio Ruvaris, che ha parlato della storia di questo consorzio nato dapprima come società da uno studio condotto dal Tecnoparco del Lago Maggiore e finanziato da aziende della rubinetteria sanitaria sul modello degli studi multiclienti di Battelle. Questa società si è poi trasformata in un consorzio per la ricerca & sviluppo e comprende attualmente 24 aziende. Il consorzio ha una struttura leggera e i progetti di innovazione attuali sono condotti da strutture esterne presso laboratori di ricerca e università.

La seconda conferenza, tenuta il 30 giugno presso l'ISTUD di Stresa, ha riguardato i centri di competenza ed il supporto alle PMI nella ricerca e sviluppo. Un saluto ai presenti è stato dato dal Prof. Luigi Serio a nome dell'ISTUD. Nell'introduzione a questo incontro ho sottolineato come gran parte dell'innovazione tecnologica che si realizza non serve allo sviluppo di un territorio ma solo a rallentare il suo declino. Solo le innovazioni radicali che richiedono l'uso di nuove competenze permettono vantaggi competitivi durevoli da cui l'importanza della ricerca indispensabile per questo tipo di innovazioni. Nella prima conferenza il Dott. Gabriele Ricchiardi, Direttore del NISLabVCO, il laboratorio di ricerca per l'industria presente nel Tecnoparco, ha spiegato il ruolo di questo laboratorio, l'importanza delle nanotecnologie nell'innovazione anche

nei settori industriali maturi, e quindi l'importanza di avere ricercatori interessati con una cultura tecnologica industriale e la necessità ai giovani in formazione di avere l'opportunità di comprendere le tecnologie e l'organizzazione industriale. La seconda conferenza è stata presentata dal Dott. Marco Cerutti, Direttore del Centro Servizi Lapideo di Crevoladossola, che ha spiegato le attività del centro nel campo della caratterizzazione dei prodotti lapidei e della loro certificazione, e delle prove tecniche a servizio dell'industria locale come pure i contatti universitari in questo campo e la ricerca di soluzioni ai problemi degli scarti della lavorazione della pietra. L'ultima conferenza è stata presentata dal Dott. Maurizio Colombo che ha parlato della rete di laboratori di ricerca, analisi e prove industriali per l'innovazione chiamata "Lago Maggiore in Lab" e che riunisce tredici tra i più importanti laboratori e associazioni al servizio dell'industria locale tra cui è presente anche un laboratorio del Cobianchi nel campo archeometrico e tracciabilità. Ne è nata in seguito un'interessante discussione sul problema dell'innovazione nel VCO con un intervento del Prof. Serio sull'evoluzione dell'innovazione al di fuori degli ambiti strettamente aziendali attraverso la ricerca su contratto e la cooperazione tra imprese seguito da un mio intervento per spiegare la debolezza delle innovazioni tecnologiche non radicali che, coinvolgendo sempre le stesse competenze, sono facilmente compensate dalla concorrenza distruggendo così i vantaggi competitivi ottenuti. Infine vi è stato un interessante intervento dell'Ing. Valerio Calderoni dell'azienda omonima che ha fatto una lucida esposizione della crisi e declino attuale del settore cusiano del casalingo.

La terza e ultima conferenza, tenuta il 14 luglio nell'Aula Magna del Cobianchi, ha riguardato la mobilità dei cervelli con esperienze a confronto di esodo e controesodo. Dopo il saluto ai presenti del Vice Presidente dell'Associazione Ex Allievi Maurizio Colombo, l'Ing. Marengo, come Presidente dell'Associazione "La Storia nel Futuro", ha introdotto il tema sottolineando l'importanza delle esperienze estere di ricercatori italiani e la necessità di favorirne il ritorno per dare un contributo innovativo in ambito italiano. La prima presentazione è stata tenuta da Dott. Federico Karagulian, un giovane ricercatore verbanese che, dopo aver ottenuto un diploma in fisica presso l'Università di Milano, è emigrato in Svizzera per ottenere un dottorato presso il Politecnico di Losanna nel campo della chimica fisica ambientale. Il suo percorso estero è continuato con uno stage di post-doc presso l'Università della California a Irvine e quindi presso l'Università Libera di Bruxelles. Il suo ritorno si è quindi realizzato raggiungendo i laboratori comunitari di Ispra dove si occupa di progetti ambientali per l'Unione Europea. Nel suo intervento ha sottolineato come l'esperienza estera permetta di vedere le cose da molti altri punti di vista sottolineando le differenze che esistono nel clima di lavoro tra l'estero e l'Italia. Infine egli constata che, se non è possibile cambiare il sistema attuale esistente in Italia, per i giovani è forse possibile creare un sistema parallelo per loro conveniente e migliorare così nel futuro la situazione. La seconda presentazione, che ho io stesso avuto occasione di fare, ha riguardato la mia lunga e vecchia esperienza di partenza per l'estero e ritorno in Italia. Ho quindi tracciato il mio percorso partendo dal Cobianchi, dove sono stato introdotto alla chimica, e dall'Università di Milano, dove ho imparato a fare ricerca, e soprattutto dal centro di ricerche Euratom di Petten in Olanda, dove ho svolto la tesi di laurea, e che mi ha aperto gli occhi su un'esperienza di attività internazionale. Sono quindi passato alla mia più importante esperienza estera presso il centro di ricerche di Ginevra della fondazione americana Battelle, e infine ad un'esperienza in Francia, con miei ex colleghi, in una società di ricerca per lo sviluppo di start up in campo ambientale e dei nuovi materiali. Infine il mio ritorno in Italia, dapprima presso il Tecnoparco, a interessarmi di innovazione per la PMI e contribuire al progetto Ruvaris già descritto nella precedente conferenza dell'Ing. Marengo. Di tutta la mia esperienza estera nel campo dell'innovazione tecnologica la formazione che ho avuto a Battelle è stata essenziale e di cui ritengo soprattutto il concetto di ricercatore – imprenditore, e cioè il fatto di avere come ricercatore una relazione con il proprio progetto di ricerca simile a quella che ha un imprenditore con la sua azienda interessandosi a tutti gli aspetti dell'innovazione e non solo a quelli puramente tecnici e scientifici. Per quanto riguarda poi l'attività in Italia sottolineo l'esperienza

fatta nel trasferire le metodologie di lavoro conosciute all'estero alla situazione italiana, come nell'adattamento del tipo di studio multi cliente nella cooperazione tra PMI di cui Ruvaris rappresenta un esempio di successo. L'ultima conferenza è stata tenuta dall'Ing. Paolo Marengo, la cui associazione promuove annualmente viaggi studio nella Silicon Valley in California per studenti universitari italiani con l'aiuto dello SVIEC, l'associazione di manager italiani presenti nella Silicon Valley. L'Ing. Marengo ha descritto le aziende ma soprattutto gli italiani che lavorano in quel territorio e il loro impegno anche per realizzare delle cose in Italia. L'influenza di questo viaggio studio sui partecipanti è rimarchevole, in particolare per l'apertura mentale a 360 gradi che esso provoca, da qui anche la nascita di iniziative innovatrici al loro ritorno in Italia intraprese da alcuni dei partecipanti. L'incontro si è quindi concluso con una breve discussione sugli effetti benefici che possono derivare da queste esperienze all'estero.

Nell'insieme si può sicuramente tirare un bilancio positivo da questo ciclo di conferenze. Il beneficio principale è a mio avviso costituito soprattutto dallo scambio di informazioni che si è potuto avere con le presentazioni tra i vari attori del territorio che si occupano di innovazione. Questo è sicuramente un buon principio per un territorio come il VCO che ha una debole struttura tecnico-scientifica e nel quale le iniziative di incontri nel campo della ricerca e dell'innovazione tecnologica sono piuttosto rari.